

Muore dopo lo scontro, donati gli organi

Impiegato di 28 anni di Alzano si era schiantato contro un tir sulla provinciale della Valle Seriana. Ricoverato alle Gavazzeni venerdì scorso, si era aggravato ed era stato trasferito agli Ospedali Riuniti

Alzano Lombardo

Gianmaria Paparella non ce l'ha fatta. Venerdì scorso il ventottenne di Alzano era rimasto ferito in un incidente avvenuto alle 5 di mattina sulla strada provinciale 35 della Valle Seriana.

Le sue condizioni, inizialmente apparse serie ma non critiche, sono rapidamente peggiorate fino al tragico epilogo di ieri.

Prelevati gli organi

Paparella è morto alle 9,30 agli Ospedali Riuniti, dove era stato trasferito nella giornata di martedì dalle cliniche Humanitas Gavazzeni, struttura in cui era stato ricoverato dopo lo schianto.

Dopo il nullaosta del magistrato la famiglia ha autorizzato il prelievo degli organi, avvenuto ieri sera agli Ospedali Riuniti. Una scelta di estrema generosità dei familiari, che con il loro gesto potranno salvare le vite di altri pazienti in attesa di trapianto in tutta Italia.

L'incidente venerdì scorso

Gianmaria Paparella, originario di Milano, risiedeva ad Alzano Lombardo in via Provinciale 1/B da quando vi si era trasferito con la moglie, sposata da meno di un anno. La coppia non aveva figli.

Cinque giorni fa il ventottenne, come ogni mattina, si stava recando negli uffici dei Mercati generali di Milano, dove lavorava insieme al padre. La dinami-



L'auto del giovane dopo lo schianto

ca dell'incidente non è ancora chiara, ma pare che la Ford Focus di Paparella abbia invaso la corsia opposta da dove stava sovrappiungendo, in direzione di Clusone, un autoarticolato Scania. Nell'urto il mezzo si era ribaltato, all'altezza dell'immissione sulla superstrada da Alzano, mettendosi di traverso alle due carreggiate e rovesciando il proprio carico di sacchi di farina.

Per risollevarlo il tir era stato necessario l'intervento dell'autogru dei vigili del fuoco, mentre i rilievi dell'incidente erano stati effettuati dai carabinieri della stazione di Alzano. La circolazione nei due sensi era stata chiusa fino alle 11, mandando in tilt il traffico.

Il racconto dell'autista

Secondo quanto raccontato dal-

l'autista del camion, M. M. di 54 anni, e dal passeggero, F. V. di 34 anni (ferito con una prognosi di dieci giorni), entrambi di Cosio Valtellina, in provincia di Sondrio, l'auto era comparsa improvvisamente nella corsia nella quale stava procedendo l'autoarticolato, che il conducente non aveva potuto arrestare prima dell'impatto.

Tra le cause dell'incidente, ipotizzate dagli inquirenti che ne hanno analizzato la dinamica, un malore o un colpo di sonno che avrebbero fatto perdere a Paparella il controllo della propria Ford; non è escluso nemmeno un errore compiuto durante una manovra azzardata.

Ricoverato d'urgenza

Subito dopo lo schianto erano stati allertati il 118 e il 112: i soccorritori avevano trovato il giovane incosciente e l'avevano trasferito d'urgenza all'Humanitas Gavazzeni. Ricoverato in prognosi riservata, inizialmente non sembrava in pericolo di vita, ma dopo cinque giorni le condizioni si sono aggravate tanto da far decidere il suo trasferimento agli Ospedali Riuniti.

Ieri mattina alle 9,30 Gianmaria Paparella è stato dichiarato morto: il magistrato ha deciso di non far eseguire l'autopsia e così è stato possibile dar seguito alla volontà della famiglia, che era quella di donare gli organi. ■

© RIPRODUZIONE RISERVATA



L'incidente in cui era rimasto ferito Paparella si era verificato venerdì sulla superstrada, all'uscita da Alzano

Urgnano

Investito da auto pirata Si cercano testimoni

È stato investito da un'auto pirata che gli ha tagliato la strada, lasciandolo a terra ferito, nell'indifferenza dei passanti. E ora i familiari lanciano un appello a chi abbia assistito all'incidente per cercare di risalire all'autore.

È successo ieri verso mezzogiorno a Urgnano lungo la Cremasca. L'investito, che non ha riportato ferite gravi (20 giorni di prognosi) è Gio-

nata Ferrari, operaio di 37 anni. L'uomo, in sella al suo scooter, stava rientrando a casa dal lavoro percorrendo la provinciale quando, a pochi metri dall'incrocio con via Puccini, dove vive, un'auto di colore bianco l'ha sorpassato svoltando improvvisamente proprio in quella via. Nel compiere la manovra l'automobilista ha tagliato la strada al motorino che gli è andato a sbatte-

re contro. Ferrari è caduto a terra riportando traumi e ferite mentre l'auto ha proseguito la sua corsa. Il ferito è riuscito a spostarsi verso la pista ciclabile. Pochi minuti dopo un passante, riconoscendolo, ha avvertito il padre che si è subito recato sul posto per prestare soccorso al figlio, trasportandolo al pronto soccorso dei Riuniti. «La cosa che ci ha lasciato rabbia - racconta la madre Angelina - è che nessuno si è fermato a soccorrere mio figlio, neppure un uomo in sella a una bici che gli è passato accanto al momento dell'incidente». L'episodio è stato denunciato ai carabinieri di Urgnano. S. BA.

Convegno e premi per il mezzo secolo della Federbim

La Federbim festeggerà 50 anni di attività a Bergamo. Nella città dove il 17 marzo 1962, in via Taramelli, nella sede ancora attuale del Consorzio Bim Brembo-Serio e lago di Como, i presidenti di una trentina di consorzi Bim si unirono per costituire la Federazione nazionale dei consorzi di bacino imbrifero montano oggi presieduta da un bergamasco, Carlo Personeni. Nel 1962 nacque il sindacato che attualmente conta 63 consorzi Bim di tutta Italia che rappresentano 2.000 Comuni, prevalentemente montani, per difenderli dallo sfruttamento del loro territorio, in particolare per quanto concerne l'utilizzo dell'acqua per produrre energia elettrica, compensato da un indennizzo denominato «sovra canone» previsto da una apposita legge emanata nel 1953.

L'anniversario verrà ricordato da oggi a sabato, a Bergamo con iniziative che sono state illustrate dal presidente Carlo Personeni e dai componenti del direttivo del Bim di Bergamo: Giorgio Valoti, Raimondo Balicco e il segretario Giuseppe Gentili. Alla presentazione sono intervenuti il direttore della Federbim Pietro Giacomelli, il



Il presidente della Federbim bergamasco Carlo Personeni

presidente del Bim dell'Oglio Giovanni Toninelli, il presidente della Comunità montana Valle Imagna Roberto Facchinetti e il responsabile delle relazioni esterne dell'Enel spa Giovanni Mura.

Oggi, alle 17, nella sede del Bim Bergamo, verrà apposta una targa in ricordo della nascita della Federbim. Sempre oggi, alle 20,30, Federbim offrirà uno spettacolo al centro congressi Giovanni XXIII, con la

presentazione del libro «50 anni di solidarietà e sviluppo». Alla pubblicazione è allegato un dvd che attraverso un filmato di 30 minuti ripercorre le tappe e la storia della Federbim.

Seguirà l'esibizione del Complesso Filarmonico Lombardo, una formazione di oltre cento elementi diretti dal maestro Silvio Maggioni. Domani, alle 9,30, la seconda giornata di celebrazioni all'hotel San Marco - Sala dei Mille - dove si terrà il convegno «I consorzi Bim tra passato e futuro (il sovra canone al servizio dei Comuni)».

I lavori saranno introdotti dal presidente Personeni e moderati da Jean Barocco, presidente dell'assemblea di Federbim. Interverrà l'assessore regionale ad Ambiente, Energia e Reti Marcello Raimondi, e daranno il loro contributo docenti ed esperti in materia. Il senatore Giacomo Santini, presidente del Gruppo parlamentare amici della montagna (Gam), concluderà il convegno. L'onorevole Gregorio Fontana porterà i saluti del Parlamento e parteciperanno gli onorevoli Erminio Quartiani e Valter Zanella del Gam. Alle 15 l'assemblea generale della Federbim e alle 16,30 cerimonia di consegna dei riconoscimenti agli ex presidenti Fabio Giacomelli e Edoardo Mensi, agli ex vicepresidenti ai componenti della giunta esecutiva e a tutti i Consorzi che fanno parte della Federbim. Sabato, visita guidata a Città Alta. ■

Remo Traina

IN BREVE

MORNICO



I carabinieri sul luogo della sparatoria nel 2010

Coinvolto nella sparatoria Assolto dall'accusa di rapina

Assolto per non aver commesso il fatto: è terminato così il processo per rapina contro Ion Serban, romeno di 36 anni, attualmente in carcere per omicidio volontario: per il Collegio presieduto dal giudice Valeria de Risi le prove non sarebbero sufficienti. Della stessa idea il pubblico ministero Carmen Pugliese che ha chiesto l'assoluzione. Serban si trova in carcere in quanto coinvolto nella sparatoria di Mornico del 3 dicembre 2010, in cui venne ucciso Ervis Tafa, albanese di 24 an-

ni. Per l'accusa la sera del 20 ottobre 2010, a Mornico, avrebbe rapinato del telefonino e di 50 euro una prostituta insieme ad altre due persone. La donna aveva identificato subito Aurel Condrea (suicidatosi in carcere pochi mesi fa) e Julian Ibra, albanese di 33 anni: il primo era stato denunciato a piede libero, il secondo arrestato dopo 8 mesi. In udienza preliminare Condrea e Serban avevano scelto di affrontare il dibattimento, mentre Ibra era stato condannato a quattro anni e mezzo. ■

CAPRIATE

I moldavi arrestati restano in carcere

È stato convalidato ieri in diretta l'arresto dei due moldavi finiti in manette a Capriate per tentato furto, resistenza, lesioni e ricettazione dopo un inseguimento partito a Vidalengo di Caravaggio. Si tratta di V. A., 29 anni, e D. S., di 25: i due avrebbero cercato di mettere a segno sia la sera dell'11 che del 12 dei furti a Vidalengo e, scoperti, si erano dati alla fuga su una Bmw e su un Fiat Scudo risultato rubato, provocando nel tentativo di fuggire lesioni a due carabinieri. Per entrambi custodia in carcere, processo il 21 marzo.

ANTEGNATE

Ruba degli abiti Diciottenne nei guai

È entrato nel negozio Oviesse del centro commerciale di Antegnate e si è impossessato di capi di abbigliamento per 80 euro circa, quindi ha spintonato due dipendenti: in manette per rapina impropria è finito martedì I. S., senegalese di 18 anni. In diretta ha ammesso e patteggiato sei mesi. La madre, colpita da attacco d'ansia, è stata soccorsa dal 118.